

Il Presidente del Consiglio
f.to Sig. Giuseppe Colandrea

Il Segretario Generale
(d,ssa Giulia Di Matteo)

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata con il n. .253 .all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni dal 22 febbraio 2010 al 9 marzo 2010 ai sensi e per gli effetti dell’art.124 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e che contro di essa non sono pervenute opposizioni.

Monte di Procida, lì 22 febbraio 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

ATTESTATO DI ESECUTIVITA’

La presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi dell’art.134 co.3° del D.Lgs.18.08.2000 n.267, in data.....

Lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

.....

Si attesta che il presente atto è copia conforme all’originale.

Monte di Procida, lì 22 febbraio 2010

Il Responsabile del Servizio Segreteria



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA
PROVINCIA DI NAPOLI

COPIA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 4 del 11/2/2010

OGGETTO: Atto di indirizzo in materia di riduzione dei consumi energetici ed impatto ambientale con interventi nei campi dell’energia e della mobilità.

L’anno **duemiladieci** il giorno **undici** del mese di **febbraio** alle **ore 10,15**, nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale in data **2/2/2010** prot. **n. 1516**, si é riunito il Consiglio Comunale in Seduta straordinaria pubblica, di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. Giuseppe Colandrea – Presidente Consiglio Comunale

Presenti il Sindaco e n. 15 Consiglieri

come segue:

N. d’ord.	Cognome e Nome	Pre- Senti	As- senti	n. d’ord	Cognome e Nome	Pre- senti	As- senti
1	Iannuzzi Francesco Paolo	X		12	Colandrea Giuseppe	X	
2	Scotti Giuseppe	X		13	Fevola Francesco	X	
3	Scotto di Carlo Domenico	X		14	Assante di Cupillo Rocco	X	
4	Anzalone Nicola	X		15	Coppola Giuseppe Nicola	X	
5	Prodigio Ettore	X		16	Scotto di Santolo Salvatore		X
6	Nigro Nunzia	X		17	Scotto di Santolo Vincenzo	X	
7	Petrone Michele	X		18	Carannante Maria		X
8	Scotto Lavina Andrea	X		19	Pugliese Giuseppe	X	
9	Lucci Vincenzo		X	20	Carannante Antonio	X	
10	Lubrano Lobianco Nicola		X	21	Scotto di Frega Paolo	X	
11	Illiano Luigi		X				

Giustificano l’assenza i Sigg. Consiglieri:

Assiste il Segretario Comunale, d,ssa Giulia Di Matteo, incaricato della redazione del verbale.

Partecipa l’Assessore Esterno dr. Antonio Iorio

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell’argomento indicato in oggetto

O M I S S I S

In continuazione di seduta si passa a trattare l'argomento di cui al punto 4) dell'ordine del giorno in ordine al quale relaziona il **Vice Sindaco** Petrone che consegna ai banchi della presidenza la trasposizione formale del suo intervento chiedendone l'alligazione al presente verbale e dichiara che l'argomento è stato suggerito e sollecitato da un gruppo di giovani laureandi di Monte di Procida. Ricorda che la tematica parte dal protocollo di Kioto, segue indirizzi comunitari ed è giunta, purtroppo con risvolto fallimentare alla recente conferenza di Copenaghen nella quale il Presidente Obama non è stato incisivo come i suoi predecessori. Ritiene che l'atto di indirizzo possa suscitare riflessioni in ambito campano e dichiara che con esso si vuole risvegliare interesse nella politica, nei responsabili di settore. Ricorda che la proposta di delibera è stata già trasmessa a fine ottobre ai capigruppo consiliari e che non ha ricevuto il contributo che si aspettava specie dalla parte più sensibile alle tematiche ambientali. Afferma che occorre innescare procedimenti anche minimi che tendono ad un diverso stile di vita, più compatibile, che è indispensabile adeguare gli immobili a forme di energia alternativa e che non sarà facile a Monte di Procida ricorrere ad incentivi vista anche la copiosa edilizia spontanea che la caratterizza.

Il **Sindaco** esprime apprezzamento per la proposta agli atti e si augura che possa essere unanimamente accolta. Chiede che sia trasmessa anche alla Commissione europea augurandosi di avere la possibilità di consegnare il documento a mano il 24 o il 25 febbraio allorché insieme ad altri Sindaci si recherà a Bruxelles. Ritiene che la problematica debba essere affrontata in tutti i suoi aspetti e si augura che anche a Monte di Procida ci sia una presa di coscienza e che ognuno, prima ancora di chiedere ad altri cosa fanno, debba chiedersi cosa fa lui per la salvaguardia e sostenibilità dell'ambiente del quale è parte. Ricorda che l'Amministrazione ha affrontato il problema del traffico adottando provvedimenti finalizzati ad una città ordinata e che per il controllo della rilevazione del grado di inquinamento ambientale si attiverà per la installazione di centraline. Si augura di avere possibilità, nel corso della visita istituzionale al Parlamento europeo, di consegnare il documento in approvazione che esprime la volontà di Monte di Procida di adeguarsi per la sua migliore vivibilità;

Il capogruppo **Coppola** preannuncia voto favorevole ricordando alle forze politiche presenti in Consiglio che è loro dovere portare questi temi nell'ambito delle forze politiche di appartenenza perché ogni gruppo faccia pressione sul suo rappresentante.;

Il consigliere Antonio **Carannante** ricorda che il Governo ha riapprovato il piano per le centrali nucleari, preannuncia voto favorevole ma nel contempo dichiara di preferire azioni di impatto

Di seguito

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che, il Panel Inter-Governativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC) ha confermato che il cambiamento climatico è una realtà e la cui causa principale è l'utilizzo di energia da parte del genere umano;

Che, l'Unione Europea (UE) ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

Che, il Piano di Azione dell'Unione Europea per l'efficienza energetica "Realizzare le potenzialità" include come azione prioritaria la creazione di un Patto dei Sindaci;

Che, il Comitato delle Regioni dell'UE ribadisce la necessità di combinare azioni a livello locale e regionale e che, come strumento efficace per promuovere azioni efficienti contro il cambiamento climatico, promuove il coinvolgimento delle regioni nel Patto dei Sindaci;

Che, è comunque necessario che le autorità locali si assumano la responsabilità di iniziative atte a contrastare il cambiamento climatico e che si impegnino in ciò anche unilateralmente e indipendentemente da eventuali azioni di altre parti;

Che, le città sono responsabili, direttamente e indirettamente (attraverso i prodotti e i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane;

Che, l'impegno a ridurre le emissioni sarà raggiunto solo se gli attori locali, i cittadini e i loro raggruppamenti lo condividano;

Che, molte delle azioni sulla domanda energetica e le fonti di energia rinnovabile, necessarie per contrastare il cambiamento climatico, non sarebbero perseguibili senza il supporto dei governi locali mediante programmi di efficienza energetica;

Che, le Amministrazioni locali e regionali in tutta Europa sono già impegnate nella riduzione di inquinanti e gas serra attraverso programmi di efficienza energetica (inclusa la mobilità urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile;

Che, al "Patto dei Sindaci" hanno già aderito, o manifestato interesse ad aderire, città italiane ed europee quali Bologna Torino, Roma, ecc...

CONSIDERATO

Che, le piccole comunità possono avere un ruolo decisivo nel campo dell'efficienza energetica e nella promozione delle fonti rinnovabili in tutti i settori di attività umane;

Che, l'attività della Pubblica Amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente, deve essere oggetto di prioritaria considerazione;

Che, il Comune di Monte di Procida può innescare al proprio interno un processo virtuoso di crescita, rafforzando l'attuazione di criteri di risparmio energetico nelle azioni connesse alla gestione del territorio, attraverso la definizione di obiettivi di miglioramento ambientale e di riduzione degli impatti;

Che, i succitati obiettivi di miglioramento, possono essere perseguiti aderendo al "Patto dei Sindaci" e adottando iniziative volte a ridurre la CO₂ del 20% all'anno 2020;

Con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

di impegnare l'Amministrazione Comunale a sviluppare, nei prossimi mesi, appositi approfondimenti, utilizzando anche strutture tecniche specializzate, affinché si ottenga una riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale indotto dalla città tramite una serie di proposte di interventi nei campi di seguito indicati:

ENERGIA

1. l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel patrimonio immobiliare del Comune, con particolare riferimento al fotovoltaico e al solare termico
2. lo sviluppo di un progetto e delle conseguenti azioni per promuovere sistemi di illuminazione ecoefficienti, con particolare riferimento all'illuminazione pubblica e alla illuminazione per gli interni
3. l'adozione di un regolamento edilizio bio-compatibile: alcuni degli interventi proposti potranno trasformarsi da azioni volontarie a azioni cogenti, impegnando l'Amministrazione comunale ad includere nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) strumenti a favore dell'efficienza energetica
4. la riqualificazione e la diminuzione dell'impatto ambientale degli impianti termici urbani sia pubblici che privati
5. lo sviluppo e la sottoscrizione di un protocollo con distributori di energia per l'offerta di prodotti e servizi nel comparto post-contatore, tali da permettere al distributore medesimo l'acquisizione dei Titoli di Efficienza Energetica (i.e. Certificati Bianchi) e forniture energia 100% da fonti rinnovabili certificazione RECS internazionale (certificati verdi)
6. lo sviluppo di capitolati di appalto per opere pubbliche e forniture di servizi e prodotti di consumo, tali da incrementare l'uso di materiale riciclato e comunque favorire cicli di produzione di manufatti e servizi a minor impatto ambientale indotto
7. la certificazione energetica degli edifici del patrimonio comunale
8. le campagne di sensibilizzazione sul risparmio energetico

MOBILITA' SOSTENIBILE

9. il potenziamento della mobilità sostenibile sul territorio Comunale, attraverso la riduzione dell'impatto ambientale della flotta del trasporto pubblico e attraverso una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza all'uso del Trasporto Pubblico (TP)

10. l'attuazione di politiche per il miglioramento della qualità delle emissioni veicolari per esempio tramite politiche di conversione o di rinnovo delle flotte aziendali e pubbliche verso mezzi a più alta efficienza, oppure diffusione di veicoli elettrici, utilizzo dei carburanti a basso impatto ambientale (come GPL e metano)

11. l'incentivazione di campagne di controllo delle emissioni dei gas di scarico dei veicoli (es. campagna Bollino Blu per auto e moto)

12. il miglioramento della sostenibilità della mobilità indotta dall'Azienda Comune (spostamenti casa-lavoro, mobilità interna), anche attraverso la figura del Mobility Manager (dm 27/3/1998);

di aderire, al progetto europeo "Patto dei Sindaci - Covenant of Mayor", il cui testo risulta allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale di esso, lanciato dalla Commissione europea allo scopo di coinvolgere le comunità locali in iniziative volte a ridurre la CO₂ del 20% all'anno 2020;

di dare atto che il Sindaco, o suo delegato, procederà a sottoscrivere l'adesione al "Patto dei Sindaci".

di demandare alla Giunta Comunale, nella funzione di organo esecutivo della programmazione consiliare, l'attività necessaria a dare impulso a quanto in premessa riportato e finalizzato all'avvio delle procedure necessarie per conseguire gli obiettivi sopra descritti ed evidenziati.

Di inviare la presente delibera alla Commissione Europea, al Ministero dell'Ambiente, al Presidente della Regione Campania ed all'Assessore Regionale all'Ambiente, ai Presidenti delle Province e Assessori Provinciali all'Ambiente, al Presidente del Parco Regionale dei Campi Flegrei, ai Sindaci dei Comuni Flegrei, agli Assessori Comunali, ai Consiglieri Delegati tutti e, per quanto di rispettiva competenza, ai Responsabili di Settore del Comune di Monte di Procida, al fine di provocare le dovute e necessarie riflessioni, verifiche e iniziative tese ad adottare le eventuali procedure del caso.



Comune di Monte di Procida

Il Vice Sindaco

con delega al Territorio e Patrimonio

Relazione alla proposta di delibera di Consiglio Comunale posta all' odg del 11/02/2010 punto n.4 avente ad oggetto **"Atto d'indirizzo in materia di riduzione dei consumi energetici ed impatto ambientale con interventi nei campi dell'energia e della mobilità"**.

La parola "crisi" sembra permeare il primo decennio di questo nuovo millennio. La folle corsa dei prezzi del petrolio e lo spauracchio del picco di estrazione del greggio sembrano aver fissato le basi per uno scenario internazionale sempre più teso. Scenario in cui poche grandi sacche di energia sono concentrate nel sottosuolo di paesi poco avvezzi alla democrazia, mentre nel mondo ne cresce la sete. L'incessante combustione degli idrocarburi immette nell'atmosfera quantità ormai insostenibili di gas climalteranti. Gli esperti indicano i vari scenari sulla base dei danni stimati, in un giro al rialzo che sembra non veder fine.

Ultima, ma non per entità, la crisi finanziaria che trascina inestimabili quantità di denaro a tappare i buchi aperti da chi pensava di arricchirsi sul nulla.

Il cittadino comune rimane stordito dal susseguirsi di allarmi e annunci di sventura, senza riuscire realmente a percepire quale sia la direzione da imboccare, quale il suo ruolo all'interno di un' eventuale risposta alle varie crisi.

Oggi, anche grazie alle politiche intraprese dall'Unione Europea, e recentemente dagli USA, i problemi energetici e climatici si possono trasformare da fattori di crisi a linee guida per il rilancio. Concentrando gli sforzi in un modello di sviluppo a bassa intensità energetica e ridotto impatto ambientale, in particolare in termini di emissioni di carbonio.

Non è la via della conservazione e della inazione che può tirar fuori dal guado una comunità, un Paese, il Pianeta.

È urgente intervenire per raggiungere un nuovo equilibrio in armonia con l'ambiente e rispettoso dei diritti delle future generazioni. Modificare e ridurre i consumi energetici è necessario:

1. **Per una questione etica e sociale:** attualmente il 28% della popolazione mondiale consuma il 77% della produzione mondiale di energia, mentre l'altro 72% vive soltanto con il restante 23%.
2. **Per un motivo strategico:** l'Europa, e l'Italia in particolare, dipendono dai Paesi extracomunitari, alcuni dei quali fortemente instabili, per il fabbisogno di combustibili fossili e di conseguenza la sicurezza degli approvvigionamenti non è sempre garantita.
3. **Per una ragione economica:** il costo annuale della bolletta energetica rappresenta oggi una delle voci più rilevanti del bilancio.

Si tratta di problemi globali, che però spesso necessitano di soluzioni locali. Ognuno nel suo piccolo può e deve dare il suo contributo. La società, a tutti i livelli, dai privati cittadini alle organizzazioni internazionali, ha il dovere di fare quanto è nelle proprie capacità. Proteggere l'ambiente di cui facciamo parte, oltre a essere una questione di pura necessità, è un gesto d'amore e di giustizia nei confronti delle generazioni future. I mezzi ci sono. Bisogna solo agire.

Il Protocollo di Kyoto - trattato internazionale in materia ambientale sottoscritto nella città giapponese l'11/12/1997 da più di 160 paesi in occasione della Conferenza COP 3 della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), entrato in vigore il 16/02/2005, dopo la ratifica da parte della Russia, è stato senza dubbio un'importante documento che ha avviato importanti riflessioni da parte dei paesi del globo. Infatti, il trattato prevede l'obbligo in capo ai paesi industrializzati di operare una riduzione delle emissioni di elementi inquinanti in una misura non inferiore al 5% rispetto alle emissioni registrate nel 1990 considerando come anno base 2008-2012.



Il protocollo prevede il ricorso a diversi meccanismi di mercato ovvero "meccanismi flessibili" tra cui quello dello "Sviluppo Pulito". L'obiettivo è quello di ridurre le emissioni al costo minimo possibile. In sintesi, massimizzare le riduzioni ottenibili a parità di investimento.

Gli USA, responsabili del 36,2% del totale delle emissioni (marzo 2001), pur avendo con il Presidente Clinton firmato il documento, successivamente con il nuovo Presidente Bush, ritirarono l'adesione. Iniziative autonome risultano intraprese da Chicago e Los Angeles. L'India e la Cina che hanno ratificato il protocollo, insieme ad altri paesi sono stati esonerati dagli obblighi del protocollo.

Oggi, caduto anche il sipario sulla Conferenza di Copenhagen che ha catalizzato gli occhi e l'attenzione di tutto il mondo per due settimane e dalla quale è uscito fuori un accordo che non ha soddisfatto nessuno, si è abbassata anche la flebile speranza che un po' tutti riponevamo in questo vertice per salvare il futuro del pianeta dagli effetti devastanti del global warming. Forse, come molti affermano oggi, è questione di aspettative.

E intorno al summit dell'ONU sul clima, in questi mesi, di aspettative se ne sono create tante. Un po' come in quei film paventati come grandi capolavori, colossali mondiali che invece, una volta nelle sale, quando si iniziano a guardare, si intuisce fin da subito come andranno a finire, ma che fanno comunque rimanere incollati allo schermo nella speranza che prima o poi arrivi quel colpo di scena capace di stupire e in grado di ribaltare un finale che sembra già scritto.

Ma quel colpo di scena a Copenhagen non è mai arrivato. Ci hanno provato più volte durante il vertice a movimentare "la pellicola", anche spostando l'attenzione sugli eventi collaterali, sugli scontri, sulle proteste o sulle invenzioni super-ecologiche, come la ruota in grado di convertire in elettrica e a pedalata assistita qualsiasi tipo di bicicletta.

L'epilogo temuto si è materializzato in tutta la sua prevedibilità, come pure era prevedibile il copione recitata da quello che doveva essere il super-eroe di turno, ovvero il Presidente Obama - "yes, we can" - il quale forse, impegnato fortemente per la riforma sanitaria, non ha avuto modo di dedicarsi a tale importante problematica e quindi non ha potuto incidere per cambiare l'epilogo già scritto, quello del nulla di fatto, quello del rimandare ulteriormente a data da destinarsi decisioni che invece, come da più parti gli scienziati avvertono, vanno prese subito, adesso. Perché i cambiamenti climatici non rimangono a guardare e neanche i ghiacciai che si sciolgono sotto il peso dell'aumento delle temperature.

Si è arrivati ad una intesa di tipo politico per nulla vincolante. Un accordo è stato firmato, ma in pratica non si è deciso nulla perché ciò che andava circoscritto, ciò che doveva diventare vincolante per tutti gli stati, non è stato definito.

Ritornando ad una dimensione locale, tenendo presente gli indirizzi della comunità europea, al fine di tentare di innescare un processo pratico anche in piccole realtà, è utile individuare dei punti di partenza. Tutto quello che possiamo fare nell'immediato si concentra in poche semplici parole: fonti rinnovabili e risparmio energetico.

L'energia attualmente sfruttata (in Italia in particolare) è in gran parte ottenuta dalla combustione di fonti fossili: carbone, gas e, soprattutto, petrolio. La restante parte si divide tra nucleare e fonti d'energia rinnovabili. Queste ultime sono un insieme particolarmente eterogeneo che va dalla geotermia all'eolico, dalle biomasse al solare. Per capire quali sono le potenzialità di queste fonti energetiche basta analizzare per esempio lo stato attuale dell'energia ricavata direttamente dal sole. Questo rilascia sulla Terra sottoforma di radiazioni 5000 volte l'energia che consumiamo. Insieme alle altre fonti di energia rinnovabile, è quella più equamente distribuita su tutta la Terra. Non servono grandi investimenti iniziali per poterla sfruttare, né per trasportarla. Gli impianti che occorrono per utilizzarla sono "modulari": si possono costruire grandi centrali oppure mini-impianti. Quella che per alcuni è la tanto ricercata "fonte democratica" attualmente contribuisce per lo 0,2% al fabbisogno energetico del nostro paese.

Nonostante alcuni innegabili inconvenienti tecnici, i dispositivi per sfruttare questa fonte (come anche le altre fonti rinnovabili) completamente priva di emissioni nocive, esistono e, dove non lo sono ancora, sono state rese economicamente convenienti attraverso degli incentivi.



Partendo proprio dall'impegno dell'Unione Europea teso ad ottenere il 20% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2020, per l'Italia si traduce nel ricavare il 17% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Il Belpaese, a sua volta, dividerà il carico tra le varie regioni. Non adempiere agli impegni europei si tradurrebbe in sanzioni più gravi degli investimenti necessari. Per ottenere questi risultati è indispensabile un indirizzo nazionale e regionale che però si concretizzi sul territorio, comune per comune, a seconda delle particolari disponibilità e peculiarità.

In questo quadro generale è utile capire il ruolo delle piccole comunità. Le piccole comunità, più delle grandi metropoli, possono avere un ruolo decisivo sia nel campo del risparmio energetico che nell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Con piccoli accorgimenti, nei numerosi edifici pubblici presenti in ogni comune, si potrebbe ottenere un risparmio di energia sino al 30-35%. Con semplici adeguamenti agli impianti per la pubblica illuminazione si potrebbero ottenere risparmi considerevoli sulla principale voce di spesa energetica dei piccoli centri abitati. Si potrebbe inoltre avviare un'opera di capillare informazione dei cittadini al fine di coinvolgere tutta la popolazione in un virtuoso circolo di investimento e risparmio.

La bassa densità abitativa dei piccoli comuni e la maggiore disponibilità di spazi permetterebbe di installare impianti per lo sfruttamento di energia rinnovabile. Ogni territorio potrebbe sfruttare le sue particolarità per privilegiare una fonte piuttosto che l'altra, nel rispetto più assoluto dell'equilibrio tra sviluppo e ambiente.

Nelle piccole comunità sta nascendo e potrebbe crescere quella spinta dal basso necessaria a indirizzare la politica nazionale verso la "green economy".

La raccolta differenziata sempre più spinta e una particolare attenzione alle zone verdi potrebbero rappresentare il punto di partenza per un diverso modo di guardare all'economia. Un'economia che fa i conti con la salute ed il benessere dei cittadini e dell'ambiente in cui vivono oltre che con il P.I.L. degli stati nazionali. Non sarebbe difficile ripensare alla mobilità puntando l'attenzione sull'inquinamento e sulla salute pubblica e privata, piuttosto che pensare soltanto alla comodità. Piccoli accorgimenti e pratiche quotidiane che costano poco, ma permettono di ottenere grandi risultati.

Volendo fare un'analisi su Monte di Procida, non si può prescindere da due dati ovvero 13000 abitanti e un'estensione pari a 3,65 chilometri quadrati. L'elevata densità abitativa e la scarsa presenza di grandi zone verdi non lasciano sperare in un prossimo futuro di autosufficienza energetica. Nonostante ciò, la nostra, è una terra baciata dal sole. Un'opportunità non da poco, che il paese e i suoi cittadini non sembrano aver ancora colto. Si contano sulle dita gli impianti per lo sfruttamento dell'energia solare e si tratta inoltre di applicazioni limitate al riscaldamento dell'acqua sanitaria.

Ovviamente, ogni iniziativa va affrontata tenendo conto e senza trascurare che, la maggior parte del tessuto urbano è costituito dalla c.d. "edilizia spontanea" per cui gli immobili legittimi sono in percentuale molto bassa.

L'Amministrazione Comunale, consapevole di questo forte limite, ha promosso diverse riflessioni ed iniziative tra cui una bozza di Proposta di Legge che dopo vari convegni e dibattiti anche in Consiglio Comunale, risulta depositata agli Atti Parlamentari Camera dei Deputati al n. 2391 del 22/04/2009. Detta proposta prevede l'introduzione di procedure semplificate tese all'adeguamento statico, alla legittimazione del manufatto, alla riconversione in strutture turistico ricettive, all'adeguamento a fonti di energia alternativa e etc..

Nelle more che il Legislatore regionale e nazionale si sensibilizzi su una materia tanto delicata quanto urgente, è utile ed opportuno che le Amministrazioni si avviino a predisporre una necessaria informazione dei cittadini e aprire la strada verso una politica tesa allo sfruttamento delle fonti rinnovabili con interventi mirati ed efficaci.

Per le difficoltà urbanistiche sopra richiamate, allo stato, risulta difficile ad esempio, anche l'installazione di impianti fotovoltaici per lo sfruttamento dell'energia solare sotto forma di energia elettrica. Questi impianti diventano un investimento sicuro solo se allacciati alla rete elettrica previa specifica autorizzazione, che difficilmente sarebbe rilasciata per un impianto sorto su un'abitazione abusiva. Questo e tanti altri nodi dovrebbero essere sciolti nel più breve tempo possibile.



Nell'ambito del risparmio energetico, si può in ogni caso avviare qualcosa di concreto. Il semplice adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione alle nuove ed ormai collaudate tecnologie a risparmio energetico consentirebbe di abbattere notevolmente la bolletta energetica del comune, che mediamente è di circa 20.000 euro mensili. In pochi anni gli investimenti rientrerebbero, garantendo un risparmio all'intera comunità, oltre che il dovuto contributo alla riduzione dei gas serra e del conseguente cambiamento climatico.

Detti interventi, possono essere studiati ed applicati agli edifici di natura pubblica, dimostrando l'efficacia di questi interventi ed educando i cittadini a partecipare al progetto globale che va sotto il nome di "sviluppo sostenibile". Per detti immobili, l'installazione di impianti che sfruttino l'energia solare, può essere un primo passo anche al fine di ridurre o eliminare il proprio peso in bolletta.

Per quanto concerne gli edifici scolastici tradizionali il consumo di acqua calda si riduce a pochi litri al giorno e nei mesi estivi, quando i pannelli solari danno la maggior resa, le scuole sono chiuse. In queste situazioni l'utilizzo dei pannelli solari termici non è conveniente. Se invece il plesso scolastico comprende al suo interno palestre o altri impianti sportivi che utilizzano elevate quantità di acqua calda sanitaria, l'utilità di installare i pannelli solari va valutata.

Per quanto concerne i pannelli solari fotovoltaici, l'installazione di questo tipo di impianti permette di ricavare energia elettrica dai raggi solari. Utilizzando gli incentivi previsti dalla legge risultano degli investimenti sicuri. Il dimensionamento ideale è quello che permette di ricavare tutta l'energia elettrica necessaria durante l'anno scolastico. In particolare, adottando lo "scambio sul posto" previsto dal conto energia, si può ovviare all'uso irregolare della struttura: l'energia in eccesso ricavata nei mesi estivi compensa la maggiore richiesta durante l'anno scolastico. La modularità di questi impianti permette comunque di dimensionare l'impianto in base all'entità dell'investimento che si vuole affrontare. L'energia in eccesso prodotta da un impianto sovradimensionato può essere regolarmente venduta alla rete nazionale, mentre per un impianto sottodimensionato, si può acquistare la differenza tra energia necessaria ed energia ricavata, con un taglio importante sulla bolletta energetica.

In presenza di edifici soggetti a lavori strutturali è utile prevedere l'ammodernamento dell'impianto di riscaldamento e/o raffreddamento. Gli edifici scolastici sono generalmente poco compatti e dispersivi. Sono inoltre caratterizzati da un utilizzo generalmente parziale della struttura, sia in termini di orario che di volume. L'uso di valvole termostatiche permette di regolare l'apporto di energia nei singoli locali. Inoltre un controllo remoto delle valvole termostatiche permette di non sprecare energia in locali non utilizzati, riducendo i consumi al minimo indispensabile.

Una particolare attenzione quindi va indirizzata verso i centri e gli impianti sportivi. Infatti, i centri sportivi sono altamente energivori. Contrariamente a quanto evidenziato per le scuole, l'aspetto più critico su cui va concentrata l'attenzione è la produzione di acqua calda per le docce. E' conveniente installare i pannelli solari termici integrati con le caldaie a condensazione. Poiché l'esigenza è di riscaldare l'acqua non oltre i 35/50 °C, l'integrazione di queste apparecchiature è molto funzionale, poiché possono funzionare con la massima resa e quindi garantire risparmi importanti.

Per quanto concerne la pubblica illuminazione, buona parte delle spese energetiche delle piccole comunità, Monte di Procida compresa, vengono assorbite dall'impianto d'illuminazione pubblica.

Nelle nostre strade sono installate circa 1300 lampade. Il 60% delle quali sono lampade a vapore di mercurio: ovvero le vecchie lampade energivore e con rendimento decrescente nel tempo. Al fine di contenere i consumi energetici è importante utilizzare lampade con elevata efficienza luminosa come ad esempio le lampade a vapori di sodio ad alta pressione: queste lampade producono una luce gialla che è molto adatta all'illuminazione delle strade. Bisogna utilizzare inoltre apparecchi con apparati ottici che impediscano la dispersione verso l'alto del flusso luminoso. Infine, come già stabiliscono norme in molte regioni d'Italia, dopo un orario prestabilito, si potrebbe ridurre il flusso luminoso del 30-50% utilizzando gli appositi riduttori di flusso. Questi interventi garantirebbero una riduzione del 30-40% sui costi di una fetta importante della spesa energetica.



Con l'intenzione di un intervento più incisivo si potrebbe sostituire l'intero parco lampade con la nuova tecnologia LED. Questo tipo di intervento, già sperimentato in altri piccoli comuni d'Italia permette un abbattimento del 50-60% dei costi per la pubblica illuminazione.

Oltre un intervento generale sull'impianto di pubblica illuminazione, si potrebbe focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti particolari. Molto interessante potrebbe rivelarsi l'utilizzo di lampioni fotovoltaici. Si tratta di lampioni isolati, che non necessitano dell'allacciamento alla rete elettrica e che si alimentano con un piccolo pannello fotovoltaico integrato. Una soluzione ideale per l'illuminazione dei percorsi pedonali in corso di realizzazione.

La stessa tecnologia potrebbe trovare inoltre applicazione in quelle zone del paese un po' più isolate, dove l'illuminazione pubblica arriva a fatica o non arriva affatto. I lampioni fotovoltaici potrebbero sostituire i vecchi pali ed eliminare per sempre cavi elettrici penzolanti, riducendo le dispersioni d'energia e migliorando nettamente l'estetica di varie parti del paese.

Sempre in tema di impianti pubblici, anche il cimitero, rappresenta la sede di un importante impiego di energia. Le piccole, ma numerose luci, che ricordano i nostri antenati sono l'applicazione ideale dei LED. La perfetta esposizione verso sud del camposanto, rende ottimale l'installazione di un impianto fotovoltaico che soddisfi in parte o completamente la richiesta di energia elettrica.

Tra gli edifici pubblici, la casa comunale, non può anzi deve rappresentare il simbolo di una nuova politica energetica.

Un insieme di interventi mirati al risparmio energetico e all'uso efficiente dell'energia avrebbe oltre che un valore tecnico ed economico, anche un alto contenuto simbolico.

Nei locali dove rimane accesa la luce artificiale per molto tempo conviene utilizzare lampade fluorescenti a tubi o compatte, che a parità d'illuminazione consumano meno delle lampade tradizionali. Ulteriori risparmi si possono ottenere installando sensori di presenza negli ambienti e riduttori di flusso luminoso.

Per quanto concerne il riscaldamento e il condizionamento estivo, la soluzione più efficiente potrebbe essere quella di poter regolare la temperatura in ogni singolo locale indipendentemente, in modo da adattarla alle effettive esigenze, evitando sprechi.

L'installazione di un Impianto fotovoltaico, potrebbe soddisfare in parte o totalmente i consumi di energia elettrica della casa comunale. Oltre a rappresentare un investimento sicuro, sarebbe un chiaro esempio di impegno nella lotta alle emissioni di gas serra.

Gli interventi sopra illustrati sono solo alcuni spunti per poter introdurre una riflessione concreta ed avviare un progetto da calibrare anche su una comunità come quella di Monte di Procida. Tecnologie poco invasive, che si autofinanziano nel tempo e che garantiscono un immediato risparmio. Piccole installazioni che singolarmente contano poco o nulla, e che per questo motivo vanno inserite in un disegno d'insieme. Quasi un punto di partenza, un'idea di sviluppo sostenibile da estendere ai cittadini tutti, con informazioni precise e pratiche, affinché ognuno possa fare la sua parte. Monte di Procida è una piccola parte di Europa oltre che d'Italia, ed è perciò un suo diritto-dovere quello di partecipare al movimento globale verso un futuro sostenibile.

Michele PETRONE

PATTO DEI SINDACI

PREMESSO che il Panel Inter-Governativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC) ha confermato che il cambiamento climatico è una realtà e la cui causa principale è l'utilizzo di energia da parte del genere umano;

PREMESSO che l'Unione Europea (UE) ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

PREMESSO che il Piano di Azione dell'Unione Europea per l'efficienza energetica "Realizzare le potenzialità" include come azione prioritaria la creazione di un Patto dei Sindaci;

PREMESSO che il Comitato delle Regioni dell'UE ribadisce la necessità di combinare azioni a livello locale e regionale e che, come strumento efficace per promuovere azioni efficienti contro il cambiamento climatico, promuove il coinvolgimento delle regioni nel Patto dei Sindaci;

PREMESSA la nostra disponibilità a seguire le raccomandazioni contenute nella Carta di Leipzig sulle Città Europee Sostenibili riguardante la necessità di migliorare l'efficienza energetica;

PREMESSO che riconosciamo che le autorità locali si assumano la responsabilità per la lotta al cambiamento climatico e che si impegnino in ciò indipendentemente dagli impegni di altre Parti;

PREMESSA la nostra consapevolezza sull'esistenza degli impegni di Aalborg alla base delle molteplici azioni in corso sulla sostenibilità urbana e sui processi delle Agende 21 Locali;

PREMESSO che i governi regionali e locali condividono, unitamente ai governi nazionali, la responsabilità della lotta al riscaldamento globale e devono quindi impegnarsi indipendentemente dalle altre Parti;

PREMESSO che le città sono responsabili, direttamente e indirettamente (attraverso i prodotti e i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane;

PREMESSO che l'impegno dell'UE a ridurre le emissioni sarà raggiunto solo se gli stakeholder locali, i cittadini e i loro raggruppamenti lo condividono;

PREMESSO che i governi locali e regionali, quali amministrazioni più vicine ai cittadini, devono coordinare le azioni e mostrare esempi concreti;

PREMESSO che molte delle azioni sulla domanda energetica e le fonti di energia rinnovabile necessarie per contrastare il cambiamento climatico ricadono nelle competenze dei governi locali ovvero non sarebbero perseguibili senza il supporto politico dei governi locali;

PREMESSO che gli Stati Membri dell'UE possono beneficiare da una reale azione decentralizzata a livello locale al fine di raggiungere i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra;

PREMESSO che i governi locali e regionali in tutta Europa sono impegnati nella riduzione di inquinanti e gas serra attraverso programmi di efficienza energetica (inclusa la mobilità urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile;

NOI, SINDACI, CI IMPEGNAMO

ad andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO₂ nelle rispettive città di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile. Questo impegno e il relativo Piano di Azione saranno ratificati attraverso le proprie procedure amministrative (per l'Italia: Delibera Consiglio Municipale);

a preparare un inventario base delle emissioni (baseline) come punto di partenza per il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile;

a presentare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla nostra formale ratifica al Patto dei Sindaci;

ad adattare le strutture della città, inclusa l'allocazione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie;

a mobilitare la società civile nelle nostre aree geografiche al fine di sviluppare, insieme a loro, il Piano di Azione che indichi le politiche e misure da attuare per raggiungere gli obiettivi del Piano stesso. Il Piano di Azione sarà redatto per ogni città e presentato al Segretariato del Patto dei Sindaci entro un anno dalla ratifica del Patto stesso;

a presentare, su base biennale, un Rapporto sull'attuazione ai fini di una valutazione, includendo le attività di monitoraggio e verifica;

a condividere la nostra esperienza e conoscenza con le altre unità territoriali;

ad organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea ed altri attori interessati, eventi specifici (Giornate dell'Energia; Giornate dedicate alle città che hanno aderito al Patto) che permettano ai cittadini di entrare in contatto diretto con le opportunità e i vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia e di informare regolarmente i media locali sugli sviluppi del Piano di Azione;

a partecipare attivamente alla Conferenza annuale UE dei Sindaci per un'Energia Sostenibile in Europa;

a diffondere il messaggio del Patto nelle sedi appropriate e, in particolare, ad incoraggiare gli altri Sindaci ad aderire al Patto;

ad accettare la nostra esclusione dal Patto dei Sindaci, notificata per iscritto dal Segretariato del Patto dei Sindaci e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Focal Point Nazionale della campagna Energia Sostenibile per l'Europa e del Patto dei Sindaci in Italia, in caso di:

- i) mancata presentazione del Piano di Azione sull'Energia Sostenibile nei tempi previsti;
- (ii) mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni come indicato nel Piano di Azione a causa della mancata e/o insufficiente attuazione del Piano di Azione stesso;
- (iii) mancata presentazione, per due periodi consecutivi, del Rapporto biennale.

NOI, SINDACI, SOSTENIAMO

la decisione della Commissione Europea di attuare e finanziare una struttura di supporto tecnico e promozionale, che comprenda anche strumenti di monitoraggio e di valutazione, nonché meccanismi per promuovere la condivisione delle conoscenze tra le città e strumenti per facilitare la replicazione e la moltiplicazione delle misure di successo, nell'ambito delle proprie possibilità di bilancio;

il ruolo della Commissione Europea nell'assumere il coordinamento della Conferenza UE dei Sindaci per un'Energia Sostenibile in Europa;

l'intenzione dichiarata della Commissione Europea di facilitare lo scambio di esperienze tra le unità territoriali partecipanti, la fornitura di linee-guida ed esempi di riferimento (benchmark) per una possibile attuazione, in sinergia con attività e network in corso che sostengono il ruolo dei governi locali nel campo della protezione del clima. Questi esempi di riferimento diventano parte integrante di questo Patto ed inseriti nei suoi allegati;

l'azione della Commissione Europea finalizzata al riconoscimento formale e alla pubblica visibilità delle città che partecipano al Patto attraverso l'utilizzo di uno specifico logo sull'Energia Sostenibile per l'Europa e un'adeguata promozione attraverso gli strumenti di comunicazione della Commissione;

l'azione del Comitato delle Regioni in supporto al Patto dei Sindaci e ai suoi obiettivi, in rappresentanza delle autorità locali e regionali nell'UE;

l'impegno che gli Stati Membri, le Regioni, le Province, le città promotrici e gli altri **organismi istituzionali** che sostengono il Patto vorranno fornire alle municipalità più piccole in modo che queste ultime possano raggiungere gli obiettivi del Patto.

NOI, SINDACI, INVITIAMO

la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali a predisporre schemi di cooperazione e adeguate strutture di supporto che aiutino i firmatari ad attuare i propri Piani di Azione per l'Energia Sostenibile;

la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali a considerare le attività incluse nel Patto dei Sindaci come priorità nei rispettivi programmi di sostegno e ad informare e coinvolgere le città nella preparazione delle politiche e degli schemi di finanziamento riguardanti, nell'ambito dei propri obiettivi, le attività a livello locale;

la Commissione Europea ad attivarsi con gli attori finanziari per la creazione di strutture finanziarie che facilitino il completamento delle azioni previste nei Piani di Azione;

le Amministrazioni nazionali a coinvolgere i governi regionali e locali nella preparazione ed attuazione dei Piani d'Azione Nazionale sull'Efficienza Energetica e le Energie Rinnovabili;

la Commissione Europea e le amministrazioni nazionali a sostenere l'attuazione dei nostri Piani d'Azione sull'Energia Sostenibile, coerenti con i principi, regole e modalità già concordate o che saranno in futuro concordate tra le Parti a livello globale, in particolare nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). La nostra attiva partecipazione nell'azione di riduzione delle emissioni di CO₂ potrebbe con successo risultare in obiettivi globali di riduzione delle emissioni ancora più ambiziosi.

NOI, I SINDACI, INCORAGGIAMO GLI ALTRI GOVERNI LOCALI E REGIONALI AD ADERIRE AL "PATTO DEI SINDACI" E INVITIAMO TUTTI GLI ALTRI ATTORI INTERESSATI A FORMALIZZARE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALL'INIZIATIVA.

ALLEGATI

1. Ruolo dei governi locali nell'attuazione del Patto dei Sindaci

Le misure di efficienza energetica, i progetti sull'energia rinnovabile e le altre azioni in campo energetico possono essere introdotte in diverse aree di attività dei governi regionali e locali.

- consumatore, produttore e fornitore di beni e servizi

I governi locali occupano molti edifici il cui utilizzo implica un sostanziale consumo di energia per il riscaldamento, l'illuminazione, ecc. L'introduzione di specifici programmi ed azioni può portare ad ottimi risultati in termini di risparmio energetico negli edifici pubblici.

I governi regionali e locali forniscono anche servizi ad alta intensità energetica, quali il trasporto pubblico e l'illuminazione stradale, settori ove interventi di miglioramento possono essere certamente effettuati. Anche nel caso in cui le autorità competenti abbiano delegato questi servizi ad altri fornitori, azioni di risparmio ed efficienza energetica possono essere attuate attraverso contratti di acquisizione e di servizi;

- pianificatore, sviluppatore e regolatore di attività

La pianificazione territoriale e l'organizzazione del sistema dei trasporti ricadono sotto la diretta responsabilità della maggior parte dei governi regionali e locali. Decisioni strategiche riguardanti lo sviluppo urbano (ad esempio, evitare uno sviluppo scomposto e non organico) può aiutare a ridurre la domanda energetica nel settore dei trasporti.

I governi regionali e locali hanno spesso il ruolo di regolatori, ad esempio fissando standard energetici o regolamentando l'introduzione di sistemi ad energia rinnovabile negli edifici;

- consigliere, incentivo e modello

I governi regionali e locali hanno un ruolo importante nell'informare e motivare i cittadini residenti, i professionisti e gli altri stakeholder locali su come poter utilizzare l'energia in maniera più intelligente. Le attività per aumentare la consapevolezza risultano importanti per coinvolgere l'intera comunità nel sostenere le politiche sull'energia sostenibile. I bambini e gli studenti sono molto importanti nei progetti di risparmio energetico e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile: essi possono trasferire le lezioni apprese a scuola anche all'esterno. E' allo stesso modo importante che le autorità competenti diano l'esempio tramite azioni concrete nel campo dell'energia sostenibile;

- produttore e fornitore di energia

I governi regionali e locali hanno un ruolo nel promuovere la produzione di energia a livello locale e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. I distretti cogenerativi che utilizzano la biomassa possono rappresentare un buon esempio. I governi regionali e locali devono anche incoraggiare i cittadini ad attuare progetti sulle energie rinnovabili fornendo supporto finanziario alle iniziative locali.

2. Esempi di eccellenza

Gli esempi di eccellenza (Benchmarks of Excellence - BoE) sono quelle iniziative e programmi che rappresentano un modello mondiale di attuazione di successo dei concetti di sviluppo dell'energia sostenibile nei contesti urbani. I rappresentanti di questi esempi testimoniano, attraverso il Patto dei Sindaci, la loro volontà di condividere la propria esperienza e aiutare le città ad attuare approcci simili quando possibile e di impegnarsi per facilitare il trasferimento di conoscenze attraverso la diffusione delle informazioni, incluse Linee Guida, la partecipazione agli eventi delle città aderenti al Patto e, in generale, attraverso una cooperazione continua con il Patto stesso.

3. Strutture di supporto

Il Patto dei Sindaci è aperto a tutte le città d'Europa. Quelle città che per la loro dimensione non dispongono delle risorse per preparare un inventario delle emissioni, o redigere un piano di azione potranno essere sostenute dalle amministrazioni con tali capacità. Per l'Italia, queste strutture di supporto possono essere le Regioni, le Province o le città promotrici. Ogni struttura di supporto verrà esplicitamente riconosciuta dalla Commissione Europea come attore chiave nel Patto dei Sindaci. Il grado di coinvolgimento nel Patto, così come le specifiche condizioni di tale coinvolgimento saranno inseriti in uno specifico accordo scritto. In Italia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, già Focal Point Nazionale della campagna Energia Sostenibile per l'Europa (SEE), svolge anche il ruolo di Focal Point Nazionale del Patto dei Sindaci. In collaborazione con la Commissione Europea, gestisce il coordinamento delle città italiane aderenti al Patto dei Sindaci e le strutture di supporto che si attiveranno sul territorio nazionale.